

VALLAZZETTA scheletrico-franca, fase tipica VAL1

Distribuzione geografica e pedoambiente

Suolo che occupa soprattutto la parte alta e mediana delle scarpate di superfici antichissime (terrazzi fluvio-glaciali), da centinaia di migliaia di anni non più influenzate dall'attività fluviale. Tali superfici sono attualmente porzioni di pianura relitte, risparmiate dall'erosione, che si posizionano alcune decine di metri al di sopra del livello della pianura principale. Sono aree ondulate e fortemente incise. L'analisi della morfologia di questi terrazzi consente di effettuare una parziale ricostruzione di antichi percorsi fluviali. L'uso del suolo è per la maggior parte a bosco di querce (rovere in prevalenza) con notevole presenza di robinia; è presente anche una viticoltura residuale.



Descrizione sintetica

Proprietà del suolo: Suolo molto profondo con una profondità utile ridotta a circa 60 cm per la presenza di orizzonti fortemente compatti (ricchi di sabbia, ghiaia e argilla) che rendono molto difficile la discesa degli apparati radicali. La disponibilità di ossigeno è buona e il drenaggio è buono anche in funzione della pendenza che facilita lo smaltimento delle acque; la permeabilità è moderatamente bassa. La falda è profonda decine di metri e non influenza in alcun modo il profilo.

Profilo: Topsoil caratterizzato da colore bruno o bruno giallastro scuro, tessitura franco-sabbiosa o franca, reazione subacida e scheletro presente in percentuali variabili da 1 a 10%. Il subsoil ha colore bruno intenso, bruno o bruno giallastro, tessitura franca e reazione subacida; lo scheletro è solitamente presente in quantità che superano il 35% in volume. Il substrato è formato da argille, sabbie e ghiaie di notevoli dimensioni e fortemente alterate.

Classificazione Soil Taxonomy: Typic Hapludalf, loamy-skeletal, mixed, acid, mesic

Legenda Carta dei Suoli: Alfisuoli di collina a tessitura grossolana

Regime di umidità: Regime Udico

Regime di temperatura: Regime Mesico

Descrizione del pedon rappresentativo

Profilo: NOVA0225

Localizzazione: BARENGO-NO-C.NA VAZZETTARA

Pendenza: 25°

Esposizione: 0°

Uso del suolo: Boschi degradati

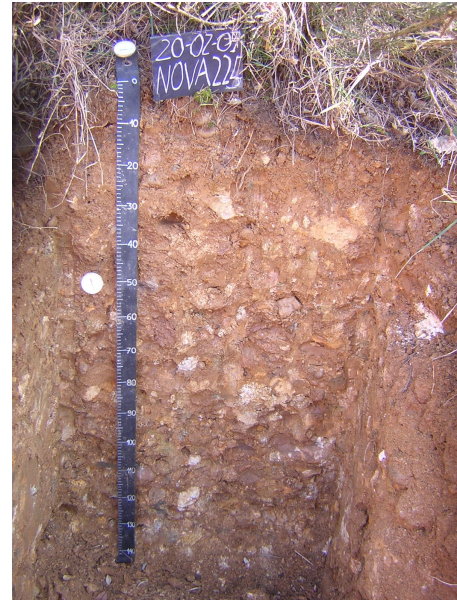
Litologia: Sabbie (2-0.05 mm)

Il suolo è stato descritto allo stato umido.

Orizzonte AB : 0 - 20 cm; umido; colore bruno (7,5YR 5/4); colore subordinato bruno (7,5YR 4/4); tipo colore ossidato; tessitura franco sabbiosa; scheletro 10 % , di forma subarrotondata con diametro medio di 50 mm e diametro massimo di 70 mm, fortemente alterato; struttura granulare media di grado debole; macropori 0,1-0,4 % con dimensioni medie >5 mm; radicabilità 80 % ; resistenza: debole; cementazione molto debole; debolmente adesivo; non plastico; non calcareo; limite inferiore chiaro. Orizzonte Bt : 20 - 50 cm; umido; colore bruno (7,5YR 5/4); colore subordinato bruno intenso (7,5YR 5/6); tipo colore ossidato; tessitura franco sabbioso argillosa; scheletro 25 % , di forma subarrotondata con diametro medio di 50 mm e diametro massimo di 70 mm, fortemente alterato; struttura poliedrica angolare media di grado debole; macropori < 0,1 % con dimensioni medie 1-5 mm; radicabilità 50 % ; resistenza: debole; cementazione molto debole; debolmente adesivo; non plastico; non calcareo; pellicole primarie di argilla 10 %, presenti sulle facce degli aggregati; limite inferiore graduale.

Orizzonte BtC : 50 - 110 cm; umido; colore bruno giallastro (10YR 5/6); colore delle facce bruno (7,5YR 4/4); tipo colore ossidato; tessitura franco sabbiosa; scheletro 50 % , di forma subarrotondata con diametro medio di 60 mm e diametro massimo di 80 mm, fortemente alterato; struttura poliedrica angolare grossolana di grado debole; macropori < 0,1 % con dimensioni medie <1 mm; radicabilità 20 % ; resistenza: resistente; cementazione molto debole; debolmente adesivo; non plastico; non calcareo; pellicole primarie di argilla 15 %, presenti sulle facce degli aggregati, pellicole secondarie ferromanganesifere 2 %, presenti sulle facce degli aggregati; limite inferiore graduale.

Orizzonte C : 110 - 140 cm; umido; colore bruno giallastro (10YR 5/6); colore subordinato bruno (7,5YR 4/4); tipo colore ossidato; tessitura franco sabbiosa; scheletro 60 % , di forma subarrotondata con diametro medio di 70 mm e diametro massimo di 90 mm, fortemente alterato; macropori < 0,1 % con dimensioni medie <1 mm; radicabilità 10 % ; resistenza: resistente; cementazione molto debole; debolmente adesivo; non plastico; non calcareo; pellicole primarie di argilla 5 %, presenti sulle facce degli aggregati, pellicole secondarie ferromanganesifere 1 %, presenti sulle facce degli aggregati; limite inferiore non raggiunto.



Analisi chimico-fisiche del pedon rappresentativo

	AB	Bt	BtC	C
pH in H ₂ O	6.1	6.4	6.6	6.9
Sabbia grossolana %	37.6	36.1	46.8	50.7
Sabbia molto fine %	13.1	14.6	13.3	n.d.
Limo grossolano %	11.9	12.4	8.2	6.8
Argilla %	13.9	13.4	13.2	11.6
CaCO ₃ %	.0	.0	.0	.0
C organico %	0.40	0.07	0.07	n.d.
N %	0.05	n.d.	n.d.	n.d.
C/N	8.0	n.d.	n.d.	n.d.
Sostanza organica %	0.69	0.12	0.12	n.d.
C.S.C. meq/100g	10.3	n.d.	10.9	n.d.
Ca meq/100g	4.4	n.d.	5.1	n.d.
Mg meq/100g	3.2	n.d.	3.0	n.d.
K meq/100g	0.1	n.d.	0.1	n.d.
Na meq/100g	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Fosforo assimilabile	16	n.d.	n.d.	n.d.
Saturazione basica %	75	n.d.	75	n.d.

Orizzonti diagnostici riconosciuti

Epipedon ocrico e orizzonte argillico non sempre ben riconoscibile a causa del rimescolamento degli strati.

Sequenza e variabilità degli orizzonti genetici

La sequenza tipica è: A-Bt-BC-C. Gli orizzonti possono variare in spessore anche di molto, a seconda della posizione morfologica sulla quale il suolo è situato. Anche la percentuale di scheletro riscontrabile varia in funzione della micromorfologia del luogo.

Relazione con altre Fasi di suolo piemontesi

Non esistono relazioni con altre Fasi.

Data di aggiornamento

14/11/2024

Grado di fiducia

Iniziale

Origine e nome della fase

Cascina posta nell'incisione del rio Oriale, che taglia il terrazzo di Ghemme (No) a sud-ovest di Barengo (No).

Note

Stima delle qualità specifiche

Radicabilità

Discreta solo nel topsoil, si riduce rapidamente per la presenza di orizzonti compatti. Oltre 60 cm può essere considerata nulla.

Disponibilità di ossigeno

Buona

Buona in quanto, malgrado a tratti siano abbondanti particelle fini (argille e limi) che potrebbero rallentare il movimento dell'acqua all'interno del suolo, la pendenza garantisce un rapido smaltimento.

Capacità in acqua disponibile (AWC)

150 mm

Rischio di incrostamento superficiale

Assente

Scarsa presenza di limi in superficie.

Fertilità

Moderata

A causa della reazione subacida e di una capacità di scambio non elevata.

Rischio di deficit idrico

Lieve rischio di deficit idrico

E' la pendenza il principale fattore limitante anche se le ghiaie sono un ulteriore problema da affrontare nelle eventuali lavorazioni.

Lavorabilità

Scarsa

E' la pendenza il principale fattore limitante anche se le ghiaie sono un ulteriore problema da affrontare nelle eventuali lavorazioni.

Tempo di attesa

Medio

Percorribilità

Scarsa

Capacità protettiva nei confronti delle acque di superficie

Capacità protettiva bassa e basso potenziale di adsorbimento

Capacità protettiva nei confronti delle acque profonde

Capacità protettiva moderatamente bassa e alto potenziale di adsorbimento

Attitudine allo spandimento dei liquami

Bassa

Capacità d'uso

Quarta Classe - sottoclasse e1

Alterazione delle proprietà chimico-fisiche:

Acidificazione superficiale ed erosione sono le due principali alterazioni pedologiche.

Cenni sulla gestione di suoli:

Suoli che non possono essere utilizzati intensivamente per l'agricoltura, per pendenza eccessiva, fertilità limitata ed eccesso di ghiaie. Sono terreni che dovrebbero essere lasciati allo sviluppo della vegetazione naturale o che possono essere utilizzati per la viticoltura. Arboricoltura da legno, praticoltura e cerealicoltura con grano ed orzo sono realizzabili nelle porzioni di territorio meno pendenti. Ogni utilizzo agrario deve essere preceduto da calcitazioni per limitare l'acidità dei suoli e da lavorazioni molto ridotte per evitare l'innescò di importanti fenomeni erosivi ai danni degli strati più superficiali.

n.i.: dato non indicato

n.d.: valore analisi non determinato